

## Mappe interattive

### Maremoto io non rischio

Buone pratiche di protezione civile

La campagna

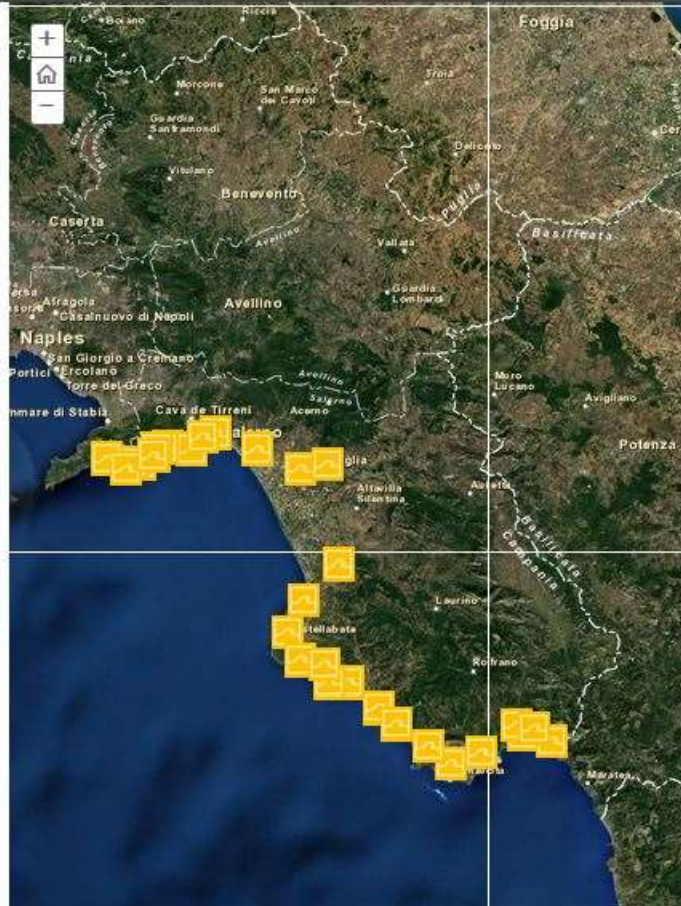
Maremoti del passato

La campagna



**Maremoto Io non rischio** è la campagna per la riduzione del rischio maremoto promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenti, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Consorzio ReLUIS - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in collaborazione con Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

Si svolge in via sperimentale nella **Provincia di Salerno** nei quattro fine settimana di ottobre e coinvolge **28 comuni costieri visualizzati in questa mappa**. La campagna è itinerante: ogni fine settimana di ottobre viene realizzata in contemporanea nelle marine e nelle piazze di sette/otto comuni costieri. Solo nel comune di **Salerno** si svolge tutti i fine settimana. Sono coinvolti circa **300 volontari di gruppi comunali e associazioni regionali di protezione civile della Campania** e delle sezioni locali di otto organizzazioni nazionali.



## Mappe interattive

### Maremoto io non rischio

Buone pratiche di protezione civile

La campagna

Maremoti del passato

#### Maremoti del passato



Anche le coste italiane sono state in passato colpite da maremoti. Negli ultimi mille anni sono state documentate varie decine di maremoti, solo alcuni dei quali distruttivi. Il **catalogo dei maremoti italiani** (Tinti et al., 2004) mostra che le aree costiere più colpite sono quelle della **Sicilia orientale**, della **Calabria**, della **Puglia** e dell'**arcipelago delle Eolie** e che maremoti di modesta entità si sono verificati anche lungo le coste liguri, tirreniche e adriatiche. In questa mappa sono rappresentati gli eventi che hanno dato origine ai maremoti del passato classificati in base alla loro intensità su una scala che va da 2 (bassa intensità) a 6 (massima intensità).



Il più antico maremoto italiano di cui si ha notizia grazie a Plinio il Giovane, è associato alla famosa eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che distrusse Positano e

